



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo

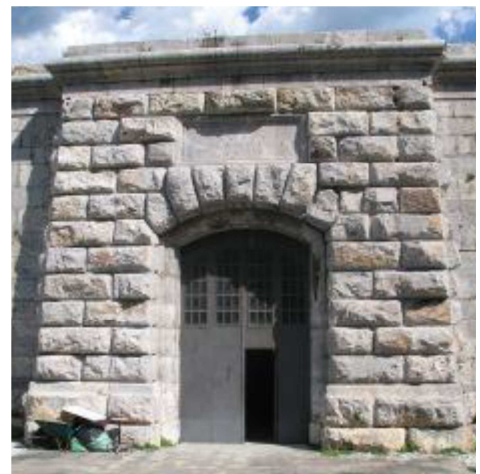


**Isola Palmaria  
Portovenere La Spezia**

<b>Quota</b>	<b>m. 175</b>
<b>Dislivello in salita</b>	<b>m. 300</b>
<b>Dislivello in discesa</b>	<b>m. 300</b>
<b>Lunghezza del percorso</b>	<b>km 9,00</b>
<b>Durata</b>	<b>ore 4,30 circa</b>
<b>Attrezzatura consigliata</b>	<b>scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.</b>
<b>Località partenza</b>	<b>Terrizzo 2 m.</b>
<b>Località di arrivo</b>	<b>idem</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E</b>
<b>Data gita</b>	<b>9 Aprile 2017</b>
<b>Partenza ore 6,00</b>	<b>dal parcheggio Italo Cremona Gazzada</b>
<b>Quote soci € 28 + traghetto non soci € 30 + traghetto e assicurazione</b>	



*Delle tre isole dell'Arcipelago la Palmaria è quella più frequente e conosciuta, soprattutto tra gli spezzini, per quanto riguarda il turismo balneare: ogni anno le sue spiagge vedono riversarsi migliaia di bagnanti che la scelgono per la limpidezza delle acque che lambiscono i litorali. La Palmaria ( che probabilmente deve l'origine del suo nome al termine "Balma"=Grotta, piuttosto che alla presenza di palme nane) presenta interessanti valori paesaggistici, determinati anche dalle differenti caratteristiche orografiche dei suoi versanti: l'orientale, che scende gradatamente a mare coperto da una ricca vegetazione di tipo mediterraneo; l'occidentale, definito da ripide scogliere che raggiungono i 188 m di altitudine. Per comprendere appieno le caratteristiche dell'isola è consigliabile effettuare il periplo a piedi. La partenza avviene dal Terrizzo, punto di approdo dei traghetti, dal quale ci si dirige a levante verso la Batteria Fortificata Umberto I- oggi "Fortezza del Mare"- costruito nel secolo scorso sotto l'Amministrazione sabauda del conte Cavour ed adibito a carcere fino agli anni '50. Esso sorge sulla punta della Scola e sovrasta Cala Schenello: dopo importanti lavori di restauro, eseguiti dal Comune di Porto Venere e dall'Amministrazione Provinciale della Spezia con il contributo della Comunità Europea, la "Fortezza del Mare" ospita Mostre tematiche, convegni, spettacoli ed importanti eventi culturali. Poco prima del forte la strada si biforca e svoltando a destra, raggiunge il lato orientale dell'isola, quasi per nulla antropizzato, attraverso un sentiero che si snoda in mezzo a profumatissime ginestre, cisti dalle vivaci fioriture, orchidee selvatiche, mirti dall'aroma delicato ed altra piante dalla macchia mediterranea. La strada raggiunge la Punta della Mariella, poi sovrasta la "Grotta del Roccio" e l'insenatura del Pozzale dove si trovano alcune cave di "portoro" , il caratteristico*



*marmo pregiato nero con screziature chiare, attive fino a pochi anni fa. Da qui incomincia la salita verso il "Capo dell'Isola" dove si aprono numerose piccole cavità (notevole la Grotta dei Colombi dove furono trovati resti umani ed animali risalenti al Neolitico ora ospitati presso il Museo Civico della Spezia) e poi verso la cima dell'Isola dove si trovano la Batteria del Semaforo ed il Forte Cavour. La discesa si snoda tra Pini d'Aleppo e Pini marittimi fino a raggiungere la punta nordoccidentale dell'Isola in prossimità di una nicchia che un tempo ospitava il busto di Re Carlo Alberto, eretto in onore di una sua visita alle cave nel 1837. Di fronte, oltre lo stretto braccio di mare, si staglia con la sua inconfondibile sagoma la chiesetta di San Pietro, e sullo sfondo si ergono imponenti le parti le pareti calcaree di Muzzerone. Accompagnati dalla visione unica del panorama della Case-torri che costituiscono l'indimenticabile palazzata a mare di Porto Venere, ci si avvia a concludere il giro dell'Isola ritornando al Terrizzo da dove aveva avuto inizio l'itinerario.*



**Descrizione itinerario:** Iniziamo il nostro cammino lungo una strada sterrata che sale dolcemente in quota costeggiando la parte dell'isola rivolta verso il Golfo della Spezia e che ci permette di scorgere la **Fortezza Umberto I**, la **Torre Scola** e le numerose spiaggette della Cala della Fornace. Saliamo ora

sulla destra fino a raggiungere l'ex stazione telegrafica, in località il Roccio, considerata una delle terrazze più belle di tutta la Liguria. In primavera qui è un autentico tripudio di ginestra, valeriana rossa e, soprattutto, di cisto rosso, qui al limite della sua area di distribuzione. Proseguiamo lungo il sentiero a mezza costa, attraverso una zona di macchia mediterranea alternata a zone di gariga e di lecceta per intraprendere con la dovuta attenzione la ripida discesa che permette di raggiungere la spiaggia del Pozzale. (\*) Da qui una piacevole passeggiata lungomare collega le spiagge con la zona limitrofa caratterizzata dalla presenza di una cava di "marmo" **Portoro**, in un recente passato fonte di lavoro e ora regno incontrastato dei gabbiani reali che vi nidificano. Lasciamo alle spalle il panorama dell' **Isola del Tino**, e affrontiamo la salita attraverso la parte più selvaggia e brulla dell'isola fino alla sua sommità a quota 186 m s.l.m.. Questa parte del percorso offre scorci panoramici di notevole bellezza sulla vastità del mare aperto e sulle falesie, regno incontrastato del fiordaliso di Porto Venere, specie esclusiva dell'Area Protetta. Arriviamo sulla strada, e, girando a sinistra, arriviamo al Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) ricavato nella **Batteria Semaforo**. Ancora lungo la strada sterrata, dopo una breve visita ad alcune fortificazioni dell'ultima guerra ormai sepolte dalla vegetazione, scendiamo lungo il sentiero più impervio dell'isola. Di fronte a noi il promontorio dell'Arpaia dove si eleva la chiesetta di San Pietro di Porto Venere. Alla fine saremo nuovamente a livello del mare. La semplice passeggiata che ci riporta al Terrizzo è un mix di sensazioni create dal profumo del mare, le carezze del vento, lo sciabordio delle onde e lo stridio dei gabbiani che ci danno l'arrivederci a Palmaria.

(\*)Dalla località Il Roccio, una possibile variante permetterebbe di raggiungere Punta Mariella. Il sentiero in questo caso scende verso il mare attorniato nella stagione primaverile da fioriture di ginestra, valeriana e cisti, fino alla sottostante punta, luogo estremamente tranquillo perché raggiungibile soltanto tramite questo sentiero o dal mare con imbarcazione propria.



**Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Renato Mai**

